

## LETTERA DEL PARROCO PER L'INIZIO DELL'ANNO LITURGICO

# AVVENTO 2020



Carissimi Fedeli

la ripresa, a breve, con la prima Domenica di Avvento, del nuovo anno liturgico ci pongono diversi interrogativi, ma ci offre anche altrettante opportunità, tutte determinate dall'esperienza del corona virus con il quale dobbiamo, non sappiamo ancora per quanto tempo, continuare a convivere. **Sappiamo, però, che non potremo e non dovremo riprendere tutto per continuare a fare, semplicemente come e quanto abbiam sempre fatto.** E questa inimmaginabile situazione potremmo soltanto subirla e viverla come limite, oppure accoglierla quale opportunità di ripensamento e di rinnovamento di prassi e stili ecclesiali, pastorali, celebrativi, ma anche personali, familiari e sociali consolidati che, mantenendo quanto di buono ci hanno offerto, possono essere riconsiderati, purificati, aggiornati e pure trasfigurati.

**Unanimi nella preghiera.** La prima cosa che tutti dobbiamo fare è chiedere con insistenza la luce e la forza dello Spirito Santo, perché una nuova Pentecoste investa noi discepoli racchiusi per paura nel cenacolo e ci faccia ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa e alle Chiese e ci indichi le vie di Dio in questo tempo e per i cristiani di oggi. Capisco che le nostre preoccupazioni siano anche pratiche, concrete, organizzative per avviare il nuovo anno liturgico, ma debbono essere anche e soprattutto spirituali e di fede per avviare un profondo e convinto rinnovamento di conversione personale e comunitaria. Questo processo potremmo gestirlo semplicemente in maniera funzionale e ristretta oppure avviando processi di riflessione e di sinodalità parrocchiale, dove il coinvolgimento di tutti possa metterci in ascolto di quanto il Signore, con questa storia ed in questa storia, ci vuole comunicare.

**Sempre e comunque una storia di salvezza.** Ci sarà da avviare, con tutte le indicazioni e anche le restrizioni, l'anno liturgico, le celebrazioni, i sacramenti, e non sarà facile e scontato per nessuno, dovendo fare i conti, in ogni comunità, con i contesti, le particolarità e pure con gli spazi, le risorse umane di cui disponiamo.

**Cercare prima il Regno di Dio.** Il Signore ci invita a non preoccuparci eccessivamente del domani, ma innanzi tutto di Dio nella nostra vita e di ciò che conta davanti a lui, perché poi tutto il resto ci verrà dato di conseguenza ed in abbondanza. Con questa fiducia ci dobbiamo disporre ad utilizzare tutte le acquisizioni, le esperienze e le indicazioni nuove che hanno funzionato in questo tempo di pandemia per integrarle con quanto abbiamo lungamente sperimentato. Ci dovremmo mettere in ascolto di quanto la voce di Dio e quella degli uomini ci chiedono per vivere con maggiore sincerità ed autenticità la nostra umanità e la nostra fede. Questo lo si può fare avviando processi di conversione e di rinnovamento, di maturazione umana e spirituale che, se vogliamo che siano veri ed efficaci, non possono che essere lunghi e pazienti e operati alla luce della Parola nell'orizzonte della fede. Quindi con il tempo di prova segnato dalla Pandemia, l'Anno Liturgico 2020-2021 proviamo a viverlo nella fede come un tempo di grazia nel quale interpretare il tempo dell'emergenza vissuto e che stiamo ancora vivendo come sfida e opportunità.

Il Signore vi benedica e vi preservi da ogni male.  
P. Raffaele